

Dai Porti:

Venezia:

"...Porto off shore, appello delle categorie..."

(Il Gazzettino VeneziaMestre)

"...Sindacati pronti a mobilitarsi contro le crociere a Marghera..."

(Il Gazzettino VeneziaMestre)

"...Nuovi sensori lungo tutto il canale malamocco marghera..."

(Free Services)

Savona:

"...Il Presidente Signorini in visita alla Capitaneria..."

(La Gazzetta Marittima)

Genova:

"...Primo comitato per l'Authority Genova-Savona..."

(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph, Il Nautilus)

La Spezia:

"...Cinque priorità per rilanciare il porto..."

(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Delrio in Capitaneria a Livorno..." (La Gazzetta Marittima)

"...Corsini a Livorno..." (La Gazzetta Marittima)

"...Il Port Center dell'Authority di Livorno taglia il traguardo dei 1000..." (La Gazzetta Marittima)

"...Provinciali, altri 3 mesi alla segreteria di A.P. Livorno..."

(La Gazzetta Marittima)

"...Sul bacino da carenaggio di Livorno silenzio di Autorità e sindacati..." (Il Messaggero Marittimo)

"...Digitalizzare il porto..." (La Gazzetta Marittima)

Napoli:

"...Il Molo San Vincenzo brinda al nuovo anno..."

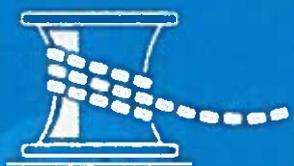
(Informazioni Marittime)

"...Servizi intermodali per migliorare la competitività nel porto di Napoli..." (Free Services)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 28/12/2016



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Taranto:

"...Per Taranto e Gioia Tauro ok alla istituzione agenzia transhipment..." (Il Messaggero Marittimo)

"...Operatori internazionali interrasti al porto..."

(Nuovo Quotidiano di Puglia)

"...In arrivo il centro servizi polivalente..."

(Nuovo Quotidiano di Puglia)

Cagliari:

"...Costa Diadema chiude la stagione crocieristica 2016. Anno record per il porto..." (Ferpress, TeleBorsa, Ansa)

Altre notizie di porti italiani e stranieri

INFRASTRUTTURE E sull'ipotesi grandi navi a Marghera i sindacati attaccano Delrio: «Improprio»

Porto off shore, appello delle categorie

Il Comitato "Vivere Venezia": «Strategico per il futuro, il governo dia seguito al patto Renzi-Brugnaro»

● **L'APPELLO** Categorie e ordini professionali, riuniti nel comitato "Vivere Venezia", lanciano un appello per la città e chiedono allo Stato di mettere Venezia «in condizione di giocare le sue carte, per rilanciare la sua vocazione produttiva», mantenendo le promesse fatte col Patto firmato da Renzi «e avviando l'ultima, decisiva verifica tecnico-economica per confermare la sostenibilità del porto offshoring/onshoring in Alto Adriatico».

● **CROCIERE** Intanto i sindacati Cgil, Cisl e Uil si schierano (come aveva fatto il sindaco Brugnaro) contro la proposta del ministro Delrio di portare le crociere a Marghera e minacciano «una stagione di lotte» a difesa del polo logistico e produttivo.

Trevizan e Corsetti pagine II e III

LA CITTÀ
I PROGETTI

IL DOCUMENTO

L'appello del comitato che riunisce associazioni e ordini professionali

LA STRATEGIA

«Lo Stato deve mettere in condizione la città di giocare le sue carte»

Vivere Venezia: «Off shore vero snodo per il rilancio»

Il presidente Sonino: «Il Governo rispetti gli impegni firmati da Renzi con il Patto e metta Costa come commissario per quest'opera che può attirare investitori stranieri»

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

Per rivitalizzare la sua economia e guardare oltre la cultura monoturistica, «lo Stato metta Venezia in condizione di giocare le sue carte. Mantenendo le promesse fatte da Governo e Parlamento. E avviando l'ultima, decisiva verifica tecnico-economica per confermare la sostenibilità del porto offshoring/onshoring in Alto Adriatico».

Progetto che potrebbe essere seguito in qualità di commissario straordinario da Paolo Costa, presidente uscente dell'Autorità portuale, «affinché non vada disperso il bagaglio di sapere ed esperienza da lui maturato anche su quest'opera. Non solo pensata e voluta, ma per la quale ha lavorato proficuamente».

Ad avanzare la prima richiesta, insieme a un incontro chiarificatore e post "Patto per Vene-

zia" con il sindaco Luigi Brugnaro, il governatore Luca Zaia e il neopresidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è "Vivere Venezia", comitato attivo in città da 20 anni e comprensivo di svariati ordini professionali e associazioni di categoria. Mentre la seconda, «fatta a titolo del tutto personale», parte dal suo presidente Ruggero Sonino, fortemente convinto che «in materia di porto offshoring/onshoring, le risorse umane siano importanti

- segue

quanto le risorse economiche.

Tanto più che secondo diversi giuristi, un ulteriore mandato a Costa come presidente dell'Autorità portuale non sarebbe impossibile. «Ma dal momento - afferma Sonino - che a questo livello chi di dovere (il ministro Graziano Delrio, ndr) sembra orientato verso altre soluzioni, è auspicabile un suo ritorno in campo quale commissario straordinario per la grande opera».

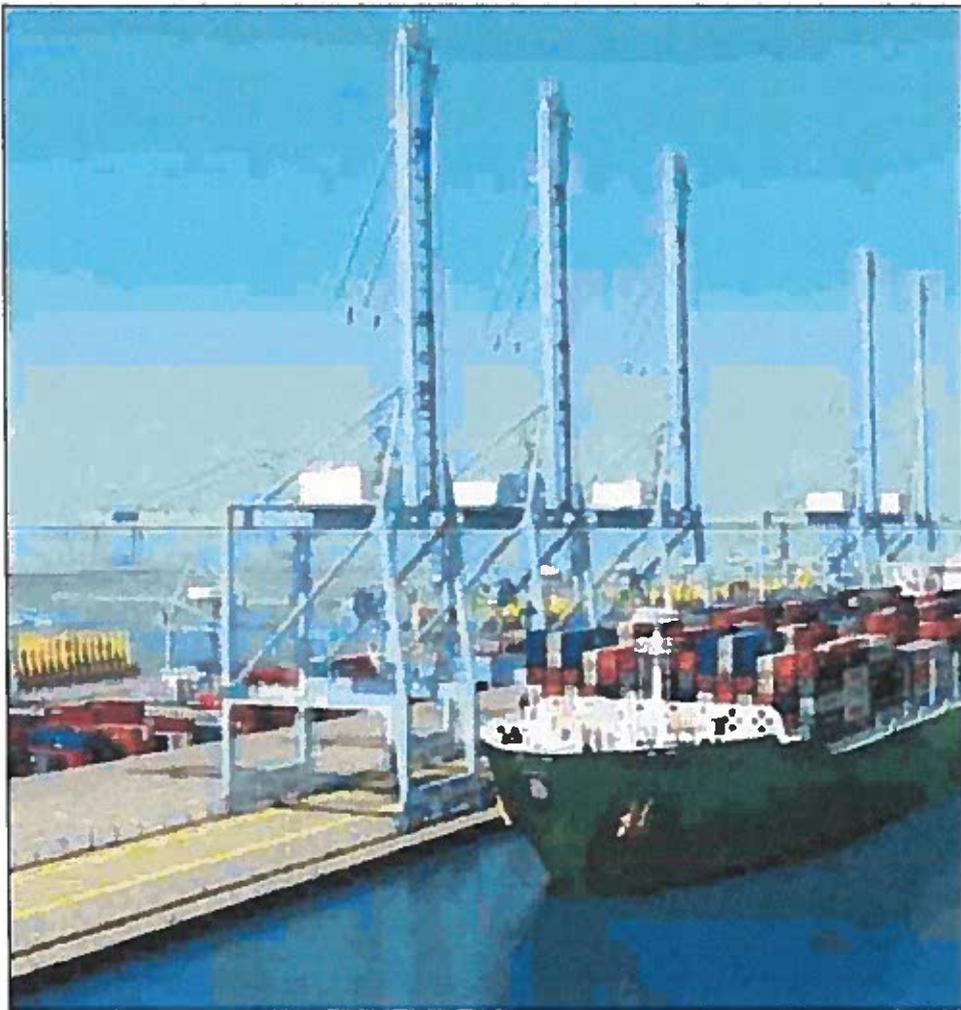
Nota soprattutto per la vittoriosa battaglia contro il raddoppio degli estimi catastali, il comitato "Vivere Venezia" si è riorganizzato in più commissioni di lavoro, per esprimere il suo

punto di vista su temi d'interesse collettivo quali la Città metropolitana, la Legge speciale, i flussi turistici e i Fondi strutturali europei. La nota diffusa ieri costituisce un primo documento di sintesi sul porto offshore/onshore, considerato altamente strategico e sul quale si sprecano i richiami al "Patto per Venezia" sottoscritto da Brugnaro e da Renzi. «Questo solo per ribadire che nulla è cambiato con la nomina di Gentiloni - spiega Sonino - Quel che è scritto è scritto. E nel merito, il Governo non può tirarsi indietro». Nel documento di "Vivere Venezia" si legge che «la salvezza della città, d'acqua e di terra,

ruota attorno alle occasioni irripetibili oggi offerte dal suo porto. Nuovamente centrale nella geografia dei traffici tra Europa ed Estremo Oriente, e competitivo rispetto ai mercati globali».

Da qui la necessità di guardare a un sistema sempre più innovativo. Partendo dalla ipotesi progettuale offshore/onshore finanziata dall'Unione Europea». La cui realizzazione, conclude Sonino, «porterebbe vantaggi a tutto l'Alto Adriatico, Trieste compresa». E che in caso di definitivo via libera dopo l'analisi di sostenibilità tecnico-economica, «susciterebbe l'attenzione anche degli investitori stranieri».

© riproduzione riservata



IL PROGETTO
A destra e a sinistra due immagini del porto off shore che dovrebbe consentire di intercettare i grandi traffici commerciali portando le grandi navi container fuori dalla laguna. Sotto, Ruggero Sonino, presidente del comitato "Vivere Venezia" che da 20 anni riunisce associazioni di categoria e ordini professionali della città



IL FUTURO DEL PORTO

Sindacati pronti a mobilitarsi contro le crociere a Marghera

*Cgil, Cisl e Uil minacciano «una stagione di lotte»
se verrà tradita la vocazione logistica e produttiva*

Ellsio Trevisan

MESTRE

Il ministro Delrio rischia di riuscire dove molti falliscono da anni, riunire nuovamente migliaia di lavoratori in protesta. Sono i segretari di Cgil, Cisl e Uil dei chimici a fare la prima mossa. Riccardo Colletti, Massimo Meneghetti e Cristian Tito non hanno digerito le dichiarazioni del ministro dei Trasporti poco prima di Natale: rispondendo alle domande di un parlamentare durante un *question time* alla Camera, ha detto che per le navi da crociera sta valutando anche la soluzione di Marghera e, avendo citato i 120 milioni già approvati in sede Cipe per la bonifica di alcune aree dove determinare approdi stabili, sembra si riferisca anche a quelle di Montesyndial; vale a dire ai 90 ettari acquistati dal Porto per realizzarci il distretto della logistica, parte integrante del progetto del porto offshore da costruire al

largo di Malamocco.

«Una scelta nefasta e irrispettosa delle sensibilità sviluppate dal territorio - affermano i tre segretari - Non solo si rischia di annientare il tentativo di sviluppare attività logistiche e di trasformazione ma allo stesso tempo si darebbe un brutto messaggio alle grandi industrie, facendo loro intendere che in questo territorio non sono più gradite. E compromettendo così i progetti di riconversione che mirano a realizzare un'industria verde per garantire posti di lavoro veri e stipendi dignitosi. Mentre puntare sulla monocultura turistica è una scelta suicida per una città fragile come Venezia» e per i lavoratori che, in questo settore, hanno spesso stipendi bassi e contratti precari che, di conseguenza, impoveriscono la città.

Collegato alla definizione dei destini di Porto Marghera c'è naturalmente il problema delle bonifiche dei terreni inquinati per renderli nuovamente utilizzabili e insediare nuove fabbriche, e siccome quei 120 milioni sono destinati proprio a bonifiche «non vorremo che la scelta di portare le grandi navi a Porto Marghera nascondesse il tentativo per non

dar seguito agli impegni assunti, a partire dal «Patto per Venezia» siglato un paio di settimane fa dal premier Renzi e dal sindaco Brugnaro» continuano Colletti, Meneghetti e Tito.

Venezia è un Comune che si estende in un'area che va da Fusina all'aeroporto: «In un territorio così ampio si può trovare sicuramente il modo e la soluzione per evitare il passaggio delle grandi navi in bacino San Marco» senza andare a pestare i piedi al porto commerciale e alle industrie. «Per farlo servono una visione e un disegno strategici che permettano lo sviluppo organico dei vari settori economici senza penalizzare nessuno. Se avvertiremo scelte che vanno contro questa impostazione, saremo pronti a riaprire una nuova stagione di lotte e di mobilitazione» concludono i sindacalisti che tornano a chiedere ciò che hanno già proposto al ministro Calenda quando venne a Venezia a fine novembre: «L'intero Comune va immediatamente inserito nel decreto di riconoscimento delle aree di crisi complessa per favorirne così il suo rilancio produttivo e industriale».

Free Services

Nuovi sensori lungo tutto il canale Malamocco Marghera per aumentare e migliorare l'accesso in porto

L'Autorità Portuale di Venezia, in collaborazione con gli operatori portuali e la capitaneria di porto, ha studiato e realizzato una soluzione con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza della navigazione in caso di scarsa visibilità e di rendere le informazioni disponibili a tutta la flotta e gli operatori. Un lavoro effettuato per limitare al minimo le chiusure del porto di Venezia visto quanto successo nel 2015 quando a causa di forti nebbie la chiusura del porto di Venezia si è verificata in circa 20 gg.

La prima azione intrapresa è stata quella di installare 5 centraline costituite da sensori di visibilità lungo il canale Malamocco Marghera, di cui una comprensiva di stazione metereologica. L'installazione è stata completata negli scorsi giorni e oggi gli utenti autorizzati possono consultare i dati in tempo reale su una applicazione dedicata che consente di comunicare le informazioni tramite il segnale in-



ternazionale AIS in dotazione a tutte le flotte. L'intero progetto, per un investimento di circa 200 mila euro, è stato realizzato in stretta collaborazione con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e la CdP di Venezia, con le quali è stato implementato un protocollo di interscambio dati - compatibile con tutti gli standard nazionali e internazionali della navigazione - che consentirà alle navi (e alle compagnie), agli operatori e ai responsabili della sicurezza di sapere sempre e in tempo reale le condizioni meteorologiche del porto di Venezia predisponendo l'ingresso in sicurezza.

TIRRENIA: COLLEGAMENTI GENOVA-LIVORNO-CATANIA MALTA OPERATIVI

Spazio alla compagnia di navigazione Tirrenia che ha deciso di potenziare il servizio Genova-Livorno-Catania-Malta operando con il nuovo servizio di collegamento Tirrenia Genova-Livorno-Catania-Malta. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia.

Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia.

Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia. Il servizio è operativo da oggi e sarà gestito dalla compagnia Tirrenia.



Il presidente Signorini in visita alla Capitaneria

Le problematiche del porto illustrate dal comandante Vitale – I temi della sicurezza



SAVONA – Emilio Signorini, neo presidente dell’Autorità Portuale di Sistema di Genova e Savona, accompagnato dal dottor Sanguinetti, ha fatto visita al comandante della Capitaneria di porto di Savona. Cordiale incontro di protocollo, ma allo stesso tempo fattivo, quello appena svoltosi fra il comandante del porto – capitano di vascello Vincenzo Vitale che è titolare a Savona dal settembre 2014 – ed il presidente dell’AdSP appena insediatosi.

Le due Autorità si sono infatti subito confrontate sulle priorità infrastrutturali di Savona e Vado, promosse dalla Capitaneria perché connesse al funzionamento in sicurezza delle acque portuali, delle aree di approdo e delle banchine; si tratta in pratica di quegli ammodernamenti in termini di struttura e di organizzazione dei servizi per rispondere al fenomeno crescente del gigantismo navale e, di conseguenza, per rendere i circa 10 km di circoscrizione portuale savonese sempre più competitivi nella concorrenza internazionale sui traffici marittimi.

Un passaggio importante quello di Vitale, che in linea con la policy adottata a favore della precedente AP di Savona – verso cui il comandante è stato presente nel suggerire ogni intervento di adeguamento ed innovazione funzionale alla sicurezza della navigazione in spazi ristrettissimi – ha trasferito materialmente a Signorini i più importanti carteggi tecnici sul tema sviluppati nel biennio.

Ciò affinché si prosegua nel segno della continuità e della comunità d’intenti, seguendo il binomio inscindibile fra la sicurezza globale del porto (safety-security-sostenibilità ambientale e tutela degli ecosistemi) – che fa capo all’Autorità Marittima – e la qualità del suo funzionamento; dunque la sicurezza quale valore effettivo, sinonimo di produttività e conseguentemente di quella competitività con cui bisogna misurarsi nel quotidiano per attrarre sempre più traffici.

- segue

Sono questi i temi che i due rappresentanti hanno appena trattato, con l'impegno di Vitale alla massima disponibilità di approfondimento nei confronti di Signorini, non solo negli attesi appuntamenti formali (il Comitato di Gestione in primo luogo, quando si argomenterà di Savona), ma in qualsiasi momento e circostanza lui lo reputasse necessario, come era avvenuto finora a beneficio dell'AP savonese nei 22 anni di governance d'eccellenza appena conclusi.

L'incontro, durato poco più di mezz'ora, si è chiuso con le congratulazioni e l'augurio di ottimo lavoro di Vitale a Signorini, nel segno del successo nella nuova cornice unica di sistema portuale.

Primo comitato per l' Authority Genova -Savona

GENOVA. Il comitato di gestione della nuova **Autorità di sistema portuale** Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) si riunirà per la prima volta sotto la guida del presidente Paolo Emilio Signorini il 30 dicembre.

Fra le voci all' ordine del giorno c' è anche la nomina del segretario generale, ma potrebbe anche trattarsi di una riconferma per un periodo di transizione, presumibilmente fino ad agosto, dell' attuale facente funzioni, Sandro Carena. In questi giorni a Palazzo San Giorgio stanno intanto effettuando tutte le verifiche dei requisiti richiesti per legge e delle compatibilità per i quattro componenti del comitato indicati dal presidente della Regione Liguria (Francesco Parola), dai sindaci di Genova (Marco Doria si è temporaneamente autonominato in attesa di individuare il rappresentante definitivo), di Savona (Rino Canavese) e dalla Capitaneria di porto (Domenico Napoli).

Nei giorni scorsi sono stati nominati anche i nuovi revisori dei conti dell' **Autorità portuale** che raggruppa al suo interno gli scali di Genova e Savona. I nomi sono quelli di Gianluca Laganà, Ello Crisci e Gigliola Fiorani.

Durante il commissariato del porto di Genova, nei mesi scorsi, il precedente Collegio dei revisori dei conti di Palazzo San Giorgio, ha più volte contestato le decisioni prese dall' ente. Sul capitolo che riguarda l' affidamento delle concessioni in porto, gli ex revisori dei conti - Vincenzo Altamura, Albertina Veltrano e Romilda Barzon - hanno espresso parere negativo, trasmettendo a Roma un fascicolo sulla proroga delle concessioni ai terminalisti San Giorgio, Sech e Spinelli per un periodo rispettivamente di 10, 25 e 34 anni oltre la naturale scadenza fissata al 2020.

Palazzo San Giorgio, il comitato di gestione si riunirà il 30 dicembre

Genova - Prima riunione sotto la guida del presidente Paolo Emilio Signorini. Fra le voci all'ordine del giorno c'è anche la nomina del segretario generale.



Genova - **Il comitato di gestione della nuova Autorità di sistema portuale Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) si riunirà per la prima volta sotto la guida del presidente Paolo Emilio Signorini il 30 dicembre.** Fra le voci all'ordine del giorno c'è anche la nomina del segretario generale, ma potrebbe anche trattarsi di una riconferma per un periodo di transizione, presumibilmente fino ad agosto, dell'attuale facente funzioni, Sandro Carena. In questi giorni a Palazzo San Giorgio stanno intanto effettuando tutte le verifiche dei requisiti richiesti per legge e delle compatibilità per i quattro componenti del comitato indicati dal presidente della Regione (Francesco Parola), dai sindaci di Genova (Marco Doria si è temporaneamente autonominato in attesa di individuare il rappresentante definitivo), di Savona (Rino Canavese) e dalla Capitaneria di porto (Domenico Napoli).

Porti di Genova-Savona: prima riunione il 30 dicembre



GENOVA – Il comitato di gestione della nuova Autorità di sistema portuale Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) si riunirà per la prima volta sotto la guida del presidente Paolo Emilio Signorini il 30 dicembre.

Fra le voci all'ordine del giorno c'è anche la nomina del segretario generale, ma potrebbe anche trattarsi di una riconferma per un periodo di transizione, presumibilmente fino ad agosto, dell'attuale facente funzioni, Sandro Carena.

In questi giorni a Palazzo San Giorgio stanno intanto effettuando tutte le verifiche dei requisiti richiesti per legge e delle compatibilità per i quattro componenti del comitato indicati dal presidente della Regione (Francesco Parola), dai sindaci di Genova (Marco Doria si è temporaneamente autonominato in attesa di individuare il rappresentante definitivo), di Savona (Rino Canavese) e dalla Capitaneria di porto (Domenico Napoli).

La Spezia, cinque priorità per rilanciare il porto

Pressing degli operatori sulla presidente dell' Authority Roncallo. Servono scelte immediate

GENOVA. Non è un ultimatum, ma piuttosto un invito a fare presto. Con l' obiettivo di arginare il calo dei traffici che ha colpito lo scalo della Spezia e programmare un rilancio del porto dopo l' inchiesta giudiziaria che ha travolto l' Authority.

Il messaggio, rivolto al nuovo presidente dell' Autorità di sistema che include anche Marina di Carrara, arriva da La Spezia Port Service, che raggruppa al suo interno una buona parte degli operatori portuali della città, specialmente agenti marittimi e spedizionieri. Non possiamo permetterci di attendere a lungo - spiegano i vertici dell' associazione - visto che i segnali negativi sul fronte dei traffici indicano chiaramente la necessità di scelte immediate. Da qui cinque priorità assolute, che per La Spezia Port Service sono i punti che la presidente Carla Roncallo dovrà affrontare a partire da gennaio. In cima alla lista, sostiene la community, ci sono i dragaggi del porto, oggetto di un' inchiesta giudiziaria e più di recente di una polemica politica. Ma i dragaggi sono indispensabili se si vuole tentare di tutelare l' efficienza di quello che è stato per decenni il core business del porto.

Al secondo posto della lista c' è spazio per le scelte che dovranno essere fatte per l' utilizzo degli spazi e delle aree portuali, anche attra verso una definizione dei ruoli, delle concessioni e del futuro delle società in house del sistema portuale che faceva capo alla vecchia Authority. Ma La Spezia Port Service chiede anche una politica chiara e concreta sull' utilizzo delle aree di Santo Stefano Magra e sul futuro delle crociere, contando anche sulla spinta che la nomina di Giorgia Bucchioni alla presidenza di Discover potrà assicurare.

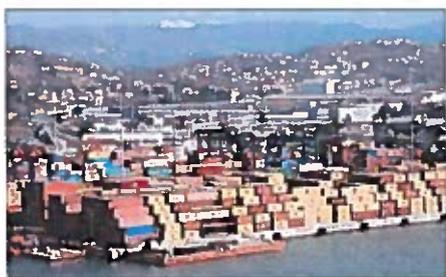
Infine un' immediata definizione delle linee guida di integrazione fra La Spezia e Marina di Carrara chiarendole specificità dei due porti ed evitando che l' unificazione sotto la nuova Autorità di sistema si traduca in un puro e semplice atto amministrativo.

Non è certo nostra intenzione - sottolineano i vertici dell' associazione - prevaricare e neppure scavalcare le competenze del nuovo presidente Roncallo. Ma è nostro diritto e dovere guardare avanti e tutelare le aziende e i loro dipendenti, sui quali il porto della Spezia ha costruito il suo successo. Per gli imprenditori spezzini del comparto marittimo che opera no nella città ligure, le recenti nomine di Bruno Pisano (presidente dell' associazione nazionale dei Centri di assistenza doganale), Sergio Landolfi e Flavio Borra (nel consiglio territoriale degli spedizionieri doganali) aim portanti incarichi a livello

associativo regionale e nazionale, nonché la conferma di Andrea Fontana e Alessandro Laghezza in cariche di primo piano in Federagenti, Fedespediti e Confetra e la nomina di Giorgia Bucchioni in Discover, forniscono la conferma di una comunità che rappresenta un vero e proprio bacino di alte professionalità non solo a livello locale.

La Spezia, cinque priorità per rilanciare il porto

Genova - Pressing degli operatori sulla presidente dell'Authority Roncallo. «Servono scelte immediate». Preoccupa il calo dei traffici. Dragaggi, aree di Santo Stefano Magra e crociere tra i dossier "caldi".



Genova - **Non è un ultimatum, ma piuttosto un invito a fare presto.** Con l'obiettivo di arginare il calo dei traffici che ha colpito lo scalo della Spezia e programmare un rilancio del porto dopo l'inchiesta giudiziaria che ha travolto l'Authority. **Il messaggio, rivolto al nuovo presidente dell'Autorità di sistema che include anche Marina di Carrara, arriva da La Spezia Port Service,** che raggruppa al suo interno una buona parte degli operatori portuali della città, specialmente agenti marittimi e spedizionieri. «Non possiamo permetterci di attendere a lungo - spiegano i vertici dell'associazione - visto che i segnali negativi sul fronte dei traffici indicano chiaramente la necessità di scelte immediate». **Da qui «cinque priorità assolute»,** che per La Spezia Port Service sono i punti che la presidente Carla Roncallo dovrà affrontare a partire da gennaio.

In cima alla lista, sostiene la community, **ci sono i dragaggi del porto,** oggetto «di un'inchiesta giudiziaria e più di recente di una polemica politica. Ma i dragaggi sono indispensabili se si vuole tentare di tutelare l'efficienza di quello che è stato per decenni il core business del porto». **Al secondo posto della lista** c'è spazio per le scelte che dovranno essere fatte per l'utilizzo degli spazi e delle aree portuali, anche attraverso una definizione dei ruoli, delle concessioni e del futuro delle società in house del sistema portuale che faceva capo alla vecchia Authority.

- segue

Ma La Spezia Port Service chiede anche una politica chiara e concreta **sull'utilizzo delle aree di Santo Stefano Magra e sul futuro delle crociere**, contando anche «sulla spinta che la nomina di Giorgia Bucchioni alla presidenza di Discover potrà assicurare». **Infine un' immediata definizione delle linee guida di integrazione fra La Spezia e Marina di Carrara** «chiarendo le specificità dei due porti ed evitando che l'unificazione sotto la nuova Autorità di sistema si traduca in un puro e semplice atto amministrativo».

«Non è certo nostra intenzione - sottolineano i vertici dell'associazione - **prevaricare e neppure scavalcare le competenze del nuovo presidente Roncallo**. Ma è nostro diritto e dovere guardare avanti e tutelare le aziende e i loro dipendenti, sui quali il porto della Spezia ha costruito il suo successo». Per gli imprenditori spezzini del comparto marittimo che operano nella città ligure, le recenti nomine di Bruno Pisano (presidente dell'associazione nazionale dei Centri di assistenza doganale), Sergio Landolfi e Flavio Borra (nel consiglio territoriale degli spedizionieri doganali) a importanti incarichi a livello associativo regionale e nazionale, nonché la conferma di Andrea Fontana e Alessandro Laghezza in cariche di primo piano in Federagenti, Fedespedi e Confetra e la nomina di Giorgia Bucchioni in Discover, forniscono «la conferma di una comunità che rappresenta un vero e proprio bacino di alte professionalità non solo a livello locale».

Delrio in Capitaneria a Livorno

LIVORNO - Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ha fatto visita alla Direzione marittima e Capitaneria di porto di Livorno. L'ospite, prima di recarsi all'inaugurazione del nuovo terminal di Livorno Darsena, ha incontrato le donne e gli uomini della Guardia costiera del comandante Vincenzo Di Marco, direttore marittimo della Toscana, che gli ha reso onore accogliendolo davanti la sede storica della Capitaneria con il picchetto schierato.

Durante il cordiale incontro, Di Marco ha potuto illustrare al ministro i risultati complessivi dell'attività operativa e tecnico-amministrativa conseguiti nell'anno dagli uffici marittimi della regione. Il ministro ha quindi incontrato lo staff dirigenziale della Guardia costiera livornese ed anche i vertici dei servizi tecnico-nautici, in particolare Piloti, Ormeggiatori e Rimorchiatori. Delrio, ha ringraziato il comandante Di Marco per l'ac-



Nella foto: (da sinistra) il comandante Vincenzo Di Marco e il ministro Graziano Delrio.

coglienza riservatagli ed ha voluto testimoniare la propria gratitudine firmando il libro d'onore della Capitaneria di porto, elogiando il

lavoro delle donne e degli uomini della Guardia costiera *"per la dedizione e la professionalità con cui servono il nostro grande Paese"*.

Corsini a Livorno, ora il toto-segretario



Stefano Corsini

LIVORNO - Dunque, anche Livorno dovrebbe essere a posto, almeno come presidente designato dell'AdsP. Come avevamo anticipato grazie alle "gole profonde" romane, il nuovo presidente sarà l'ingegner Stefano Corsini, 58 anni, laurea in ingegneria ferroviaria, dirigente Antonio Fulvi (segue a pagina 26)

Corsini a Livorno

del dipartimento programmazione politica ed economica del Cipe. A Livorno lo conoscono in pochi: appena Luciano Gallanti, meglio Massimo Provinciali, di sfuggita Luciano Guerrieri (Corsini è stato collaudatore di un pontile di Piombino anni fa per conto del ministero). Lo conoscono bene i politici che gravitano a Roma al ministero: il senatore Marco Filippi, il senatore Altero Matteoli, (che tra l'altro dovranno dare l'assenso della commissione al Senato) e - dicono - il suo protettore Luca Lotti del "cerchio magico" di Renzi. Comunque sia, prendere o lasciare: sembra che Livorno prenderà, avendo il governatore Rossi "contrattato" in cambio un segretario generale dell'AdsP esperto delle cose di cucina locali. Si è fatto il nome di Luciano Guerrieri, che però sarebbe in corsa - almeno al momento in cui scrivevamo - anche per la presidenza dell'Authority portuale di sistema di Cagliari e della Sardegna meridionale. In questo caso il gossip romano aveva rilanciato il capitano di vascello (Cp) Nerio Busdraghi, di recente nominato cavaliere al merito della Repubblica. Insomma, siamo ancora a metà del guado e con tutta probabilità dovremo attendere le soluzioni definitive a dopo le ultime feste. Dei livornesi del famoso elenco "segreto" dei candidabili sembra essere stata promossa intanto la funzionaria dell'Authority di Piombino Roberta

Maci, destinata alla segreteria generale del porto di Civitavecchia.

Rimangono da designare - almeno al momento in cui scriviamo - i presidenti di Venezia, Cagliari, Gioia Tauro e della Sicilia. Si chiarisce, che comunque i tempi saranno ancora lunghi: tanto che si parla di un assetto definitivo anche per queste Authority non prima della fine di gennaio (se andrà bene). Le designazioni devono passare le commissioni parlamentari, poi la Corte dei Conti, poi dopo le nomine ufficiali i neo-presidenti devono essere affiancati dai comitati di gestione (cinque elementi, ma tutti

da nominare e non senza tensioni). Poi finalmente i comitati di gestione dovranno approvare la proposta dei presidenti per i nuovi segretari generali. Comprensibile che alla vigilia di Natale il comitato portuale di Livorno - sebbene incompleto, con qualche significativa defezione - abbia riconfermato per tre mesi la carica di segretario generale del porto a Massimo Provinciali. C'è ancora tanta strada da fare perché la riforma diventi operativa. E non tutta in discesa.

Il “Port Center” dell’Authority di Livorno taglia il traguardo dei 1.000

visitatori

Scolaresche e turisti ma non solo: la città sta riscoprendo l’anima dello scalo



LIVORNO – Sul piano culturale e del recupero del rapporto con la città, è uno dei successi dell’Autorità portuale di Gallanti & Provinciali. Più di mille visitatori nel suo primo anno di vita: da quando ha aperto i battenti, il Port Center di Livorno, inaugurato a dicembre del 2015, ha ospitato migliaia di persone. Studenti, cittadini e turisti: in tanti hanno varcato le porte della Palazzina del Capitano, all’interno della cinquecentesca Fortezza Vecchia, e fatto una vera full immersion nella storia, nel presente e nel futuro dello scalo labronico. “Non sono semplici numeri – ha detto il commissario Giuliano Gallanti – quelle oltre mille visite stanno a testimoniare che il porto di Livorno è ben vivo e presente nell’immaginario collettivo. Come Autorità Portuale abbiamo giocato un ruolo non secondario nella promozione di quei soft values che più di ogni altro dato economico danno un senso al nostro stare insieme. Il nostro progetto Porto Aperto è servito, in fondo, proprio a questo, ad abbattere le barriere divisive che di solito si formano tra il porto e la sua città”.

Il Port Center, il secondo del genere in Italia dopo quello di Genova, è la diretta espressione del progetto Porto Aperto, avviato nel 2007 dall’APL e giunto ormai alla sua decima edizione. Assieme alla gestione della Fortezza Vecchia, in concessione all’Autorità Portuale dal 2013, Porto Aperto è stato uno degli strumenti di cui si è servita la Port Authority per avvicinare il porto alla città: quest’anno tremila studenti hanno potuto conoscere da vicino lo scalo portuale attraverso visite guidate e completamente gratuite.

“Livorno – ha detto il sindaco Filippo Nogarini – non può vivere senza il suo porto e, va da sé, il porto non ha ragion d’essere senza la città alle sue spalle. Per troppo tempo però le strade di queste due realtà hanno corso parallelamente senza intersecarsi quasi mai. Il successo del Port Center è un punto da cui partire per rivoluzionare, una volta per tutte, questo rapporto e dare il via a uno sviluppo sinergico della città e del suo porto”.

Provinciali, altri tre mesi alla segreteria di AP Livorno

Firmata anche la concessione a RFI di un'area sulla sponda Ovest della Darsena Toscana per gli impianti



LIVORNO – Come avevamo preannunciato, il comitato portuale ha prorogato, sino al 31 marzo 2017 (”o per il tempo che basta perché si costituisca il nuovo organo di governance dell’Autorità di Sistema dell’Alto Tirreno”) l’incarico di segretario generale a Massimo Provinciali.

”Ringrazio per la conferma della fiducia – ha detto a sua volta l’avvocato Provinciali – dopo due anni di commissariamento Gallanti e un anno e passa di rinnovo del mio incarico, ci siamo abituati a vivere in situazioni di straordinaria ordinarietà. Con la designazione del nuovo presidente potremo presto voltare pagina”.

All’indomani della inaugurazione del nuovo collegamento ferroviario tra il Porto di Livorno e la linea Tirrenica, lato Nord, il Comitato Portuale ha poi dato l’ok al rilascio in favore di RFI di una concessione demaniale marittima per l’utilizzo, presso la Sponda Ovest della Darsena Toscana, di un’area di 20.800 mq. allo scopo mantenere le nuove infrastrutture ferroviarie. La concessione avrà decorrenza dalla data dell’1.11.2016 e scadenza con scadenza il 30.10.2026.

Nel corso della riunione si è anche parlato di Piattaforma Europa. E Provinciali, che si era sentito bacchettato per le tante richieste di integrazione ai bandi di gara (che è stato allo scopo rinviato di sei mesi) ha voluto togliersi qualche sassolino dalle scarpe. ”Solo uno sprovveduto poteva pensare che una gara simile filasse liscia in sei mesi, quando in quel tempo si compra a malapena una partita di risme di carte – ha dichiarato – e da Delrio e Rossi abbiamo avuto la conferma che c’è, nei confronti di questo progetto, una condivisione politica ai massimi livelli. L’Accordo di programma firmato dal presidente del consiglio, la delibera Cipe alla cui redazione ha probabilmente partecipato il futuro presidente Adsp, Stefano Corsini, e la benedizione del nuovo raccordo ferroviario da parte del ministro sono fatti concreti, garanzie importanti che ci permettono di guardare avanti e di dedicare le principali attenzioni all’affinamento dei documenti”.

Solo il sindaco sta cercando di squarciare il viluppo nebuloso Sul bacino da carenaggio di Livorno silenzio (ostile?) di Autorità e sindacati

di Renato Roffi

LIVORNO - Sconcerta, ma non sorprende l'isolamento verso cui viene sospinto il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin a causa del suo pertinace impegno per la salvezza del grande bacino di carenaggio in muratura, il primo in Italia per caratteristiche e dimensioni (mt 350 per quasi 60) e uno dei più grandi nell'intero Mediterraneo.

Nogarin, che nei giorni scorsi, cercando di squarciare il viluppo nebuloso che - a suo dire - avvolge la questione, si era speso in favore dell'occupazione invitando le parti sociali e l'Autorità portuale a partecipare ad una commissione indetta per discutere della possibilità di riattivare la grande struttura lasciata colpevolmente cadere in malora, mercé anche la completa (continua in ultima pagina)

Sul bacino da carenaggio

inerzia dell'Autorità portuale ha ottenuto da quest'ultima niente di più che uno scarso messaggio di declinazione dell'invito mentre la parte sindacale, con buona pace della difesa dei metalmeccanici delle riparazioni navali, spingendosi fino all'abiura delle più elementari norme della buona educazione, all'invito del sindaco ha sprezzantemente opposto il più eloquente e significativo dei silenzi a conferma della incredibile e generalizzata sottomissione della "città che conta" alle intransigenti posizioni ripetutamente manifestate sul tema dall'amministratore delegato di Azimut Benetti, ingegner Vincenzo Poerio.

L'imponente impianto, ultimato nel 1975 con un costo di 45 miliardi di lire (pubbliche), qualcosa come più di 300 milioni in divisa attuale, è stato sciaguratamente lasciato (e concretamente aiutato) ad andare in malora a partire specialmente dal 2006, anno fino al quale l'impianto aveva dignitosamente svolto la sua funzione.

Stando alle conclusioni di una relazione appositamente commissionata al RINA proprio dall'Autorità portuale nell'Agosto del 2014 con specifico riferimento alle riparazioni di varia tipologia e durata, risulta che le potenzialità del grande bacino, per le sue caratteristiche tutt'oggi avanzate e

per le sue dimensioni pressoché uniche nel Mediterraneo e nel Mar Nero, sarebbero tali da poter attrarre almeno una settantina di navi all'anno, assai più che una boccata di ossigeno per l'asfittica occupazione della città di Livorno.

I bacini di Livorno, del resto, specialmente quello grande, anche nei frangenti più difficili attraversati prima da Fincantieri e poi dalla gestione delle cooperative Fratelli Orlando, avevano sempre contribuito significativamente ai bilanci dello storico stabilimento navalmecanico livornese rappresentando una voce economica attiva e, sopra tutto, una fonte certa di lavoro e di sostentamento per centinaia di famiglie.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, infatti, lo studio del RINA riferiva fra l'altro che, stando alle iscrizioni del 2008 nei registri art. 68 dell'Autorità portuale di Livorno, gli addetti al complesso e peculiare settore delle riparazioni navali, con la grave crisi già in atto e tuttora sciaguratamente trionfante, risultavano essere circa 1.380 ripartiti su un totale di circa 95 imprese collegate in diversi modi al comparto.

Al di là e al di fuori di ogni altra considerazione, quelli citati sono dati genuinamente ufficiali e denotano uno stato di fatto che meriterebbe, quanto meno, una seria e spassionata discussione. Altro che snobbare gli incontri sulla questione, sia pure organizzati dal Comune, che rimane pur sempre espressione della volontà che la maggioranza dei cittadini ha espresso con il proprio libero voto.

Non si comprendono bene i motivi (questa è la formula che conviene prudentemente usare) che, a suo tempo, hanno indotto l'Autorità portuale a non chiedere conto alla società che aveva detenuto in concessione il bacino fino alla fine del 2009 delle condizioni di totale abbandono in cui restituiva un bene pubblico che aveva ricevuto in uno stato di certificata, se pur non ideale, funzionalità né tanto meno si comprendono i motivi per i quali non fu mantenuta la pubblica promessa (manifestata anche a mezzo stampa dall'allora responsabile tecnico dell'Autorità portuale) di ripristinare la bareca porta dopo che era stata lasciata improvvidamente affondare sebbene che da molta parte si fossero levate segnala-

zioni di allarme.

Data l'aria che sembra tirare sull'argomento, è difficile pensare che qualche nodo possa venire al pettine, rimane, tuttavia da sperare che il detto "la speranza è l'ultima a morire" abbia ancora qualche reale fondamento.

Quel che conta è che, a giorni, l'Autorità portuale di Livorno avrà un nuovo presidente e i Livornesi, sollevati dal timore di restare in alcun modo delusi dal successore dell'avvocato Gallanti, torneranno a sperare che qualcosa possa tornare a mettersi in moto, anche per quanto riguarda la grottesca vicenda dei bacini di carenaggio e delle riparazioni navali.

Il bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Ue addirittura nell'Aprile del 2015, oggetto di una serie infinita di penosi rinvii, prevede - ricordiamolo - «... lo sviluppo del comparto dell'allestimento e riparazione navale per navi mercantili e passeggeri di piccola e media dimensione che non dovranno, di norma, avere una lunghezza maggiore di 30 metri».

Merita ricordare anche come, nel tempo sia stato consentito che il grande bacino rimanesse privo di fonti autonome di alimentazione elettrica e che la cabina che l'Autorità portuale aveva previsto per la bisogna (e che si era impegnata a realizzare ormai un bel po' di tempo fa) sia stata concepita per erogare la risibile potenza di soli 3 megawatt, macroscopicamente insufficienti ad alimentare, anche in misura minimale, le più elementari funzionalità del grande impianto.

In margine (solo per modo di dire) a quanto sopra ricordato, pur considerando che a pensar male si fa peccato, non è poi difficile immaginare che, alla fine (se una fine ci sarà) dell'incredibile tira e molla, allo stato dei fatti la Azimut Benetti, che dispone dell'unica centrale energetica capace di far funzionare il bacino, potrebbe essere agevolata nella disputa (quando e se si avrà) e risultare vincitrice senza colpo ferire rendendo praticamente scontato l'esito di una gara che, a quasi due anni dalla pubblicazione, non si riesce a far partire mentre, intanto, prosegue lo smantellamento ideologico e materiale della possibilità di far rivivere a Livorno la plurisecolare tradizione e richiesta attività delle riparazioni navali che, stando agli ormai noti studi della Cciao (oe-

citare quanto dichiarato sconsigliatamente dal sindaco Nogarin) significherebbe per Livorno fra i 300 e i 500 posti di lavoro.

CON UNA RICERCA CHE UTILIZZI LIVORNO COME CAVIA

Digitalizzare il porto progetto Ericsson-CNIT

Sensori avanzatissimi, telecamere e rete wi-fi per connettere uomini e macchine - La logistica di domani

LIVORNO - Tra cargo e navi da crociera: attraverso il porto di Livorno, ogni anno, passano oltre 30 milioni di tonnellate di merci, 7.000 navi e 2,5 milioni di turisti, facendo di Livorno uno dei più grandi porti del Mediterraneo e uno snodo essenziale per il commercio e il turismo toscano.

La nuova collaborazione tra Ericsson e CNIT (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni) mira a sviluppare tutto questo. "Vogliamo far evolvere il porto", afferma Paolo Pagano, direttore dell'Innovation Service Center, progetto tecnologico portato avanti dal CNIT e dall'Autonomia Regionale di Livorno. "Livorno offre un'eccezionale prospettiva di ricerca e sviluppo per il mondo dei sistemi di trasporto intelligenti. Un'iniziativa degna di nota è quella guidata da ETSI ed ERTICO, che mira alla comunicazione veicolo-veicolo e veicolo-infrastruttura".

Una nuova era di scoperte: i partner stanno portando avanti un progetto di ricerca innovativo per la creazione di un porto connesso attraverso il digitale. Stanno esplorando come sensori, telecamere e dispositivi possano connettersi ad una infrastruttura di rete, per la creazione di un sistema di comunicazione integrato. Grazie a questo

progetto, macchine, dispositivi ed esseri umani saranno in grado di condividere istantaneamente e senza interruzioni tutte le informazioni necessarie.

Tutto questo potrebbe trasformare le operazioni portuali. Ad esempio, al momento dello scarico di un container dalla nave, invece di dover contattare telefonicamente il centro di distribuzione e chiedere di spostarlo in una destinazione specifica, un'infrastruttura intelligente permette al container stesso di comunicare direttamente con la destinazione finale, così come con tutte le macchine e gli esseri umani lungo il percorso.

Nel mese di novembre, presso il porto di Livorno, c'è stata una dimostrazione per testare il controllo a distanza automatizzato degli UGV (veicoli terrestri senza equipaggio) per le operazioni di carico e scarico nell'area del porto. L'aspettativa è che i robot cooperino lavorando in sciami,

sfruttando la tecnologia del cloud e del calcolo distribuito. I veicoli senza equipaggio e quelli connessi, insieme ad una grande quantità di sensori scalari, saranno caratterizzati da comunicazioni M2M (Machine-to-Machine) e controlli da remoto.

I porti ospitano diversi reparti, tra

cui la guardia costiera, le dogane, la polizia, le autorità dei trasporti

e altri organi istituzionali, per cui la possibilità di condividere i dati sulle operazioni comuni a tutti i dipartimenti, promuove un ambiente di lavoro più intelligente, sicuro ed efficiente.

Questa cooperazione nella ricerca e nell'innovazione tecnologica è un segnale che il porto connesso sta diventando una realtà, e un ingrediente chiave perché questo accada è il 5G.

Il 5G garantirà la massima velocità e ampiezza di banda e rappresenta la piattaforma ideale per comunicazioni standardizzate e senza interruzioni: "Il 5G abilita una comunicazione immediata tra tutte le parti in gioco, senza distinguere tra veicoli, esseri umani e sensori impiantati, in quanto tutti condividono la stessa tecnologia di accesso", spiega il dottor Paolo Pagano.

Un porto connesso attrae un numero maggiore di navi, con benefici per il commercio e lo sviluppo sostenibile delle attività portuali, aprendo la Toscana e il porto di Livorno a nuove opportunità.

Ottimizzare la logistica: se pensati come una piattaforma integrata in cui l'uomo e la macchina lavorano insieme, i porti marittimi

rappresentano "spazi intelligenti" straordinari per il 5G.

L'ottimizzazione della logistica dei trasporti è una parte fondamentale dell'Internet of Things (IoT) - l'Internet delle Cose - grazie alla possibilità di connettere milioni di carichi e di passeggeri. Si potrebbe anche tenere traccia delle merci in modo più accurato, efficiente e sicuro, oltre a migliorare il processo decisionale con analisi in tempo reale.

Ericsson collabora con alcuni

dei principali attori dell'industria del trasporto marittimo, inclusi il settore cargo e quello delle navi da crociera, per sviluppare la ricerca sui porti connessi attraverso il 5G. Tra le varie collaborazioni, quella con il Porto di Livorno è da considerare come un importantissimo banco di prova a livello europeo.

Utilizzando le più recenti innovazioni tecnologiche per migliorare la comunicazione in tutte le fasi delle operazioni portuali, Ericsson e i suoi partner mirano a rivoluzionare la logistica dei trasporti con soluzioni integrate, evolute e che consentano un'attività senza soluzione di continuità, fornendo al porto l'occasione per avere un ruolo ancora maggiore nell'esperienza del turismo crocieristico, diventando esso stesso un'attrazione per i turisti.

Davide Pagnanelli



INFORMAZIONI DI BACKGROUND

È in corso una profonda trasformazione digitale, guidata da mobilità, banda larga e cloud, che porterà alla piena realizzazione di quella che Ericsson chiama Networked Society - Società Connessa - dove tutto ciò che potrà beneficiare di una connessione sarà connesso generando benefici per la società, le imprese e l'ambiente, consentendo alle persone di realizzare il loro pieno potenziale e di creare un futuro più sostenibile.

Banda larga, mobilità e cloud stanno rapidamente rimodellando le catene del valore, digitalizzando i modelli di business e creando opportunità impensabili fino a qualche anno fa. Il 5G è il prossimo passo nell'evoluzione della comunicazione mobile e sarà un abilitatore fondamentale della Società Connessa.

Le nuove funzionalità del 5G abbracciano varie dimensioni, tra cui maggiore capacità e larghezza di banda, una grande flessibilità, requisiti energetici più bassi, sicurezza, affidabilità e incredibili velocità di trasmissione dei dati, nonché una minore latenza. Il 5G apporterà notevoli miglioramenti nelle prestazioni per supportare future nuove applicazioni, che avranno un impatto positivo non solo sulle persone ma anche sulle industrie. Si potrà parlare infatti di Internet industriale.

Il 5G va visto come un sistema in grado di supportare:

- un volume mobile di dati 1000 volte superiore;
- un numero di dispositivi collegati da 10 a 100 volte superiore;
- una velocità di trasmissione dati media per utente da 10 a 100 volte superiore;
- una durata di vita delle batterie 10 volte superiore per comunicazione da macchina a macchina a basso consumo energetico: maggiore autonomia in movimento consumando meno energia;
- una latenza ridotta di cinque volte; un'interazione più fluida e minori tempi di attesa con applicazioni che richiedono un'elevata larghezza di banda.

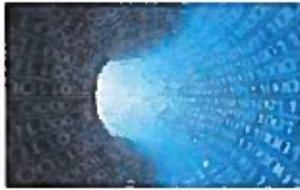
La transizione al 5G sarà graduale, con lo sviluppo di un sistema 5G commerciale e completo previsto nel 2020. Ora che la standardizzazione della tecnologia è in corso, si sta formando un vibrante ecosistema composto da operatori di telefonia mobile, università, centri di

ricerca e altre industrie che stanno esplorando e testando le possibilità che offre il 5G, tramite ricerche congiunte, sviluppi, test sul campo e creazione di innovativi casi di utilizzo. Questo lavoro è fondamentale perché permetterà di comprendere casi d'utilizzo, requisiti e scenari reali di sviluppo del 5G.

Il 5G può essere visto anche come un sistema. Ad inizio 2016 Ericsson ha annunciato l'espansione del proprio programma di ricerca e sviluppo (R&S) intersettoriale sul 5G ad una serie di mercati europei. Il programma, denominato "5G for Europe" riunisce importanti attori delle industrie, il settore pubblico e prestigiose università di tutta Europa per rafforzare la competitività del continente e massimizzare i benefici della Società Connessa.

Questo programma consentirà di creare progetti innovativi che permetteranno anche alle piccole e medie imprese e agli enti di collaborare con una vasta gamma di attori del settore, di confrontarsi con il mondo accademico e di assicurarsi un accesso tempestivo e conveniente alla tecnologia.

Anche in Italia è stato recentemente avviato un programma, "5G for Italy". Si tratta di un ecosistema aperto per la ricerca e la realizzazione di progetti innovativi abilitati dalla tecnologia 5G, con l'obiettivo di accelerare la digitalizzazione del Paese. È la prima iniziativa in Italia che aggrega industrie, istituzioni, università, centri di ricerca, amministrazioni locali e

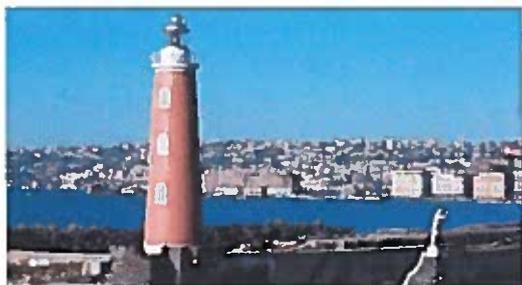


piccole e medie imprese per sviluppare e testare nuovi servizi e progetti pilota che si avvalgono della tecnologia 5G. I principali settori di analisi saranno le Smart City, l'Internet of Things, l'Industria 4.0, il Trasporto e la Smart Agriculture. L'accordo consentirà inoltre di individuare i trend emergenti nel panorama italiano e internazionale e di studiare nuove opportunità tecnologiche e di business che la tecnologia 5G introdurrà nel mercato a partire dal 2020.

In questo scenario tecnologico e collaborativo si inseriscono i progetti che Ericsson sta avviando insieme a diversi partner, principalmente localizzati in Toscana. La connettività 5G sarà un abilitatore di nuove applicazioni per l'Internet of Things, il cloud, i big data, la robotica. Questi test innovativi apriranno la strada a nuovi servizi in molteplici industrie, garantendo all'Italia un importante ruolo nel processo di sviluppo della nuova tecnologia 5G.

Informazioni Marittime

Il Molo San Vincenzo brinda al nuovo anno



Il **Molo San Vincenzo** accoglie il 2017 con un brindisi. L'appuntamento è per le ore 11 di domenica primo gennaio. All'ingresso del molo il sindaco Luigi de Magistris, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito, il comandante logistico della Marina Militare, Raffaele Caruso, il presidente del Propeller Club, Umberto Masucci, l'Assessore al Mare, Daniela Villani, accoglieranno i cittadini per salutare l'anno nuovo.

Per la prima volta si brinderà al nuovo anno con una visita al più antico e spettacolare molo della città che, per l'occasione, sarà aperto al passaggio pubblico dalle ore 11 alle ore 13.

Due navette faranno la spola tra Palazzo San Giacomo e la banchina con partenza ogni quarto d'ora a partire dalle ore 10.45 sino alle ore 12.15. Mentre una navetta dell'AdSP e un Van della Lega Navale partiranno dall'ingresso della base navale accanto ai Giardini del Molosiglio ogni 15 minuti a partire dalle ore 11.15 sino alle ore 12.30.

I cittadini che interverranno saranno, così, accompagnati sui bus messi a disposizione da Anm, AdSP e Lega Navale sino alla testata del molo San Vincenzo dove è previsto il brindisi bene augurante. In caso di pioggia il brindisi si terrà nella sede della Lega Navale ai giardini del Molosiglio.

Si precisa che la prenotazione è obbligatoria **sul sito del Comune**. La partecipazione è gratuita ed è consentita sino ad esaurimento dei posti (max 300 persone).

INTERMODALITÀ FERROVIARIA

SERVIZI INTERMODALI PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' NEL PORTO DI NAPOLI

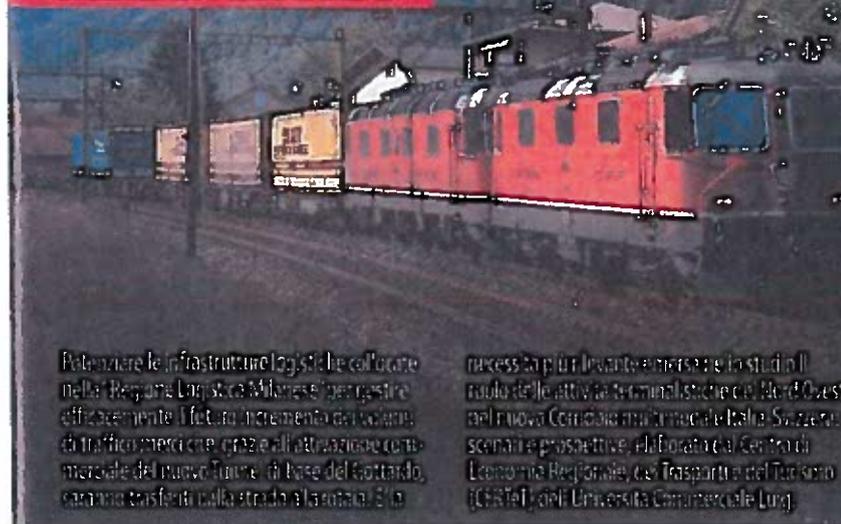
"Visione condivisa quella del presidente Confetra, Nereo Marcucci, infrastrutturare il Sud è opportunità di sviluppo anche per le imprese del Nord



Italia" questo il commento dei vertici dell'Interporto Sud Europa a chiusura del convegno organizzato da Confetra, Assofer e Unindustria Napoli, nel Museo storico di Pietrarsa a Portici. Il presidente dell'Interporto Sud Europa, Salvatore Antonio De Biasio, evidenzia, come ha detto il Ministro Del Rio, con plauso di confindustria, che il porto di Napoli necessita di un collegamento ferroviario efficiente affinché tutto il sistema logistico possa esprimere un'efficace intermodalità. E, quindi, una buona notizia la conferma dell'inizio lavori per il 2018 del progetto che risolverà il problema di Napoli-Traccia (in pratica il binario di entrata e uscita dal porto, che lo collega alla rete, interseca a

raso con passaggio livello un'importante arteria cittadina rendendo complicato l'utilizzo del treno per lo spostamento delle merci da e per il porto). "Se da un canto comprendiamo il malumore degli operatori che vorrebbero soluzioni immediate per risolvere i problemi del porto, siamo comunque convinti che queste soluzioni immediate devono essere cercate in un disegno più ampio di scelte strategiche che assicurino un vero cambio di rotta nella governance dello scalo." "Come sottolineato da Pietro Spirito, ad oggi presidente designato da Delrio all'Autorità di Sistema Portuale, sviluppare la rete di servizi intermodali sarà la base per migliorare la competitività del porto di Napoli. L'interporto Sud Europa sta lavorando in questa direzione portando avanti progetti e realizzazioni importanti, ad esempio il raddoppio dei binari di presa e consegna, che diventeranno sei, con un adeguamento della lunghezza fino a 750 metri come da standard europeo, l'avvio dei lavori per la realizzazione del casello autostradale a servizio dell'Interporto sulla A30, e la consegna di nuovi capannoni raccordati internamente, tutto ciò assieme alla ripresa dell'espansione strutturale dà una perfetta visione del forte dinamismo con il quale l'ISE guarda al futuro del sistema portuale-logistico campano" conclude il presidente De Biasio.

FS ITALIANE E HUPAC: PIÙ INFRASTRUTTURE LOGISTICHE PER FUTURO INCREMENTO TRAFFICO MERCİ DA GOTTARDO



Potenziare le infrastrutture logistiche collocate nella Regione Lombardia Milanese per gestire efficacemente il futuro incremento del volume di traffico merci che, grazie all'attivazione commerciale del nuovo tunnel di base del Gottardo, saranno trasferiti dalla strada alla rotaia. È la

necessità più urgente emersa e lo studio il ruolo delle attività terminalistiche e Nord-Ovest nel nuovo Corridoio merci Italia-Svizzera: scenari e prospettive. Al Board e al Centro di Economia Regionale, dei Trasporti e del Turismo (CERT) dell'Università Commerciale Luigi

Bocconi di Milano. La ricerca, che ha analizzato le dinamiche del traffico intermodale ferroviario transalpino tra la Svizzera, è stata commissionata da Terminal Alpi Transit (TERALP), partnership tra il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e il Gruppo Hupac. Lo studio avvalorà il Memorandum of Understanding sottoscritto nel 2012 da FS Italiane, FS Logistica, CFMAT e HUPAC per la realizzazione di nuovi terminali al Milano Simitone, Bressa e Piacenza. I tre terminali, per il potenziamento e sviluppo previsto un investimento economico di oltre 200 milioni di euro, avranno caratteristiche infrastrutturali adeguate ai parametri previsti per i Core Corridors europei, soprattutto in funzione del traffico merci moduli dei vagoni lunghi 750 metri (per carico e scarico merci) e profilo della sagoma altezza 4 metri. Ultime tutti gli interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico nei terminali potranno essere gestiti solo in un traffico merci di circa 200 mila unità di trasporto intermodale (UTI) all'anno, il cui spostamento dalla strada alla ferrovia avrà indubbie ricadute positive sulla mobilità e sulla collettività. Tutto questo rientra nella cura del Ferro, voluta dal ministro Graziano Delrio che ha come obiettivo quello di trasferire entro il 2030 il 50% del traffico merci dalla gomma alla rotaia e il 50% entro il 2050.

Per Taranto e G.Tauro ok alla istituzione agenzia transshipment

ROMA - Tra le misure previste dal decreto «per il rilancio del Mezzogiorno», approvate dall'ultimo Consiglio dei ministri, riunitosi venerdì 23 Dicembre a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Paolo Gentiloni, figura l'istituzione, da parte delle rispettive Autorità portuali, di una Agenzia di (continua a pagina 2)



Conferenza stampa di Gentiloni al termine del Consiglio

Taranto e Gioia Tauro

transshipment nel porto di Taranto ed in quello di Gioia Tauro al fine di fornire una rete di sicurezza ai lavoratori interessati ai processi di ricollocazione nell'ambito dei piani di rilancio delle attività terminalistiche in corso.

Già il giorno precedente, il ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, durante il Tavolo istituzionale per Taranto, aveva annunciato l'intenzione del Governo di emanare entro la fine dell'anno un «decreto legge che possa salvaguardare l'occupazione in attesa del rilancio dei terminal».

Soddisfazione per questa importante ed attesa decisione è stata espressa di più parti. Una nota dell'ufficio stampa della Regione Calabria, sottolinea che alla vigilia del Cdri «in occasione della presenza a Reggio del ministro delle Infrastrutture Delrio e del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, il governatore Mario Oliverio aveva sollecitato l'approvazione del provvedimento per l'istituzione della agenzia portuale di Gioia Tauro. La risposta positiva è arrivata».

«È una buona notizia per la nostra regione - ha dichiarato Oliverio -. Devo dare atto al Governo di aver mantenuto gli impegni assunti. È una risposta importante per garantire centinaia di lavoratori e per consentire la realizzazione delle condizioni per il rilancio della più importante infrastruttura portuale di transshipment del nostro Paese. Ora si può lavorare con maggiore tranquillità sulla realizzazione degli obiettivi che abbiamo posto al centro dell'accordo di programma quadro su Gioia Tauro sottoscritto con il Governo il 20 Luglio scorso. Realizzare gli investimenti previsti per la realizzazione del bacino di carenaggio, per i collegamenti e gli ammodernamenti infrastrutturali viari e ferroviari capaci di consentire attraverso l'intermodalità lo spiegamento pieno delle grandi potenzialità del porto e la valorizzazione dell'entroterra portuale anche attraverso la conclusione del lavoro già in stato a-

vanzato dell'istituzione della Zona Economica Speciale».

«Subito dopo le festività di fine anno - ha concluso Oliverio - ci faremo promotori di un nuovo incontro con il Governo, con le parti Sociali, con Anas ed Rfi per definire tempi, modi e strumenti per la utilizzazione delle risorse già programmate e disponibili per l'apertura della nuova fase che dovrà consentire il rilancio pieno di Gioia Tauro».

Anche i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl- Trasporti hanno manifestato il loro «apprezzamento per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto che istituisce l'Agenzia di lavoro portuale che tutela circa 1000 lavoratori di Gioia Tauro e Taranto».

«Di fatto - prosegue la nota - si costruisce un'opportunità di maggiore salvaguardia per quei lavoratori dichiarati in esubero dalla Medcenter Container Terminal che, a Gioia Tauro, erano stati quantificati in 400 unità e su cui intendiamo lavorare ancora per la loro riduzione. Con l'accordo quadro siglato in sede ministeriale lo scorso 27 Luglio dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl Uil e Ugl, si è costruita l'opportunità per un'operazione che riguarda lo sviluppo e la diversificazione delle attività portuali, oltre alla condizione fondamentale di riqualificazione del personale e il successivo collocamento nelle nuove aree quali il gate way ferroviario, il bacino di carenaggio e la Zes. Di sicuro adesso inizia un lavoro importante per il sindacato confederale, una sfida per il mantenimento dell'attuale occupazione con il progressivo impegno nel vigilare l'avanzamento dei lavori promessi per la crescita di tutta l'area portuale ed industriale. Riteniamo il provvedimento un primo passo per la realizzazione di un nuovo progetto per Gioia Tauro e per l'economia di tutta la Calabria».

«Rimaniamo in attesa - concludono i sindacati - di convocazione da parte del presidente Oliverio che ha già dimostrato disponibilità, per avviare un confronto concreto per la definizione di tutte le azioni utili e per la realizzazione delle o-

pere atte a rilanciare il più grande scalo di transshipment italiano».

Operatori internazionali interessati al Porto Prete: qualcosa si muove

«Il 2017 sarà l'anno fondamentale per il futuro dello scalo»

di **Alessio PIGNATELLI**

«Estrema soddisfazione» per il decreto-sblocca Agenzia portuale. E anche una tranquillità per il futuro del porto di Taranto dettata da una consapevolezza: nel giro di qualche settimana potrebbero concretizzarsi le trattative con operatori internazionali per il post Tct.

Sergio Prete, presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, ha accolto con grande positività la conferma dell'Agenzia governativa per i portuali di Taranto, Gioia Tauro e Cagliari. Ma guarda anche alle prossime sfide di questo nuovo anno che dovrà necessariamente portare a compimento il lavoro svolto finora. «C'è grande riconoscimento per l'attuazione della misura che non deve essere vista solo come sostegno al reddito per i 518 lavoratori ex Taranto Container Terminal - spiega Prete - bensì come ricollocazione in ambito portuale. Per tre anni si possono concretizzare opportunità per puntare al riassorbimento. La norma prevede come data il primo gennaio del 2017, perciò stiamo già lavorando alla bozza di statuto».

La costituzione avverrà dopo la pubblicazione del decreto e in seguito all'apposita delibera del comitato di gestione. Se quest'ultimo non sarà ancora composto, sarà il comitato portuale a deliberare. Infine ci sarà la vera e propria costituzione davanti al notaio e poi partirà la gestione dell'Agenzia. La riqualificazione del personale avverrà probabilmente in accordo con la Regione Puglia. Il ricollocamento punterà al riassorbimento dell'intera forza lavoro. Ricordiamo che l'incubatore di formazione professionale e occupazionale che deve reimpiegare i 518 operatori portuali tarantini entro un periodo massimo di trentasei mesi a partire dal prossimo anno, era a rischio in seguito al terremoto referendum con le implicazioni note a tutti. Quelle più strettamente correla-

te alla questione riguardavano la Legge di Bilancio approvata in Senato con la fiducia e col testo licenziato qualche giorno prima. Quindi, senza alcuni emendamenti cassati dalla commissione Bilancio della Camera tra cui proprio quello relativo all'Agenzia governativa.

Il decreto legge ora è la soluzione. Adesso, quindi, si può guardare avanti con più serenità: «Il 2017 sarà l'anno in cui verranno poste le basi di quello che sarà il porto del futuro. Avremo il completamento di diverse infrastrutture: penso alla fine dei 1.200 metri di banchina del Molo Polisettoriale, alla strada dei moli, al centro servizi Falanto e probabilmente ai dragaggi del Molo Polisettoriale. Inizieremo a realizzare le attività di diversificazione con il traffico crocieristico, l'ampliamento del Molo Sant'Eligio, il consolidamento delle autostrade del mare e, come anticipato dal ministro De Vincenti, tra genna-

io e febbraio potrebbe chiudersi l'accordo per l'ex Stazione Torpediniere. Inoltre, con la cessione dell'Ilva, sicuramente ci sarà un incremento dei traffici delle merci perché è risaputo come il

Siderurgico incida significativamente. Dico che nel 2017 non sarà tanto importante guardare ai numeri quanto alle attività».

Infine, il futuro del terminal container. La procedura di gara si è conclusa a novembre con l'esclusione per il Consorzio Ulisse al Molo Polisettoriale in quanto l'offerta tecnica non è risultata rispondente alle esigenze e agli obiettivi sottesi alla procedura medesima. La commissione per la valutazione delle offerte ha optato dunque per escludere anche l'ultima pretendente. Per il futuro del Molo bisognerà andare oltre la gara appena conclusa e attendere le trattative con i vettori internazionali che, anche nell'ultimo

incontro a Taranto, il ministro De Vincenti ha confermato. Il presidente dell'Autorità Portuale chiude con un messaggio positivo che potrebbe aprire scenari a stretto giro: «Abbiamo ripreso contatti con operatori internazionali che avevano manifestato interesse pur non partecipando alla gara. Avvieremo, subito dopo il periodo di feste, ulteriori trattative. Abbiamo il massimo supporto del governo e dei ministeri competenti. La conferma dell'Agenzia governativa ci consente di lavorare con maggiore serenità. Come Autorità Portuale abbiamo questo compito importante e, delle novità potrebbero arrivare a breve».

Ex Tct Saranno riassorbiti in ambito portuale

● Grande soddisfazione espressa dal presidente Prete per il decreto sull'Agenzia che accoglierà i 518 lavoratori ex Tct che saranno ricollocati in ambito portuale nel giro di tre anni, previo percorso di formazione.

Opportunità Entro febbraio l'accordo per l'ex stazione Torpediniere

● Un'altra importante novità in ambito portuale è stata quella annunciata nei giorni scorsi dal ministro De Vincenti: entro febbraio dovrebbe essere perfezionata l'intesa per l'ex Stazione Torpediniere.

Traffici Ripresa forte delle attività a prescindere dai numeri

● Lo sblocco definitivo della vicenda Ilva avrà dei riflessi positivi anche sul porto. Secondo Prete si può prevedere un aumento dei traffici nel 2017, un segnale chiaro di ripresa a prescindere dai numeri stessi.

Molo Offerte azzerate ma ci sono segnali di interesse

● Fondamentale per il futuro è ovviamente l'individuazione di un nuovo terminalista che colmi il vuoto di Tct. Annullata la procedura di gara, adesso sarebbero in corso trattative con interlocutori internazionali.

In arrivo il centro servizi polivalente la piastra logistica completa e le crociere

Saranno sette gli approdi delle navi per turisti in direzione Igoumenitsa

● La parola chiave del porto di terza generazione è "diversificazione". L'Autorità Portuale ha sin dall'inizio puntato a non fossilizzarsi sui traffici delle grandi industrie che, comunque, rappresentano un fattore decisivo.

È bene però guardare oltre e oltre ai megayacht già approdati durante l'estate appena trascorsa la grossa novità per il 2017 sarà la Thomson Cruises, compagnia di navigazione anglosassone nel settore del traffico crocieristico. La Thomson Spirit effettuerà sette approdi in arrivo da Messina e in partenza per destinazione Igoumenitsa (Grecia). Batte bandiera di Malta, ha una capacità di 1.400 passeggeri e un equipaggio di 520 persone. Con Grimaldi, invece, si sono rivisti i container al porto tarantino. È bene precisare che si tratta di numeri certamente simbolici rispetto alla capacità dello scalo jonico. Del resto, il core business di Grimaldi Lines è un altro: il 19 settembre infatti la ro-ro Eurocargo Livorno ha compiuto il primo scalo nel porto di Taranto, nell'ambito del servizio che lo collega con Catania, Civitavecchia e Genova.

Per quanto riguarda i lavori, la prima parte dei lavori sulla banchina del Polisettoriale è terminata e 600 metri sono già disponibili. La seconda fase interessa gli ulteriori 600 metri di banchina per arrivare a 1.200 metri a partire dalla testata: le aree sono state consegnate il 29 giugno. Come ha confermato Prete, nel prossimo anno si chiuderà anche quest'ultima fase. L'intervento previsto riguardante la Piastra logistica consta di cinque opere distinte: Piattaforma logistica,

Delrio: offrirà servizi per lo stoccaggio e per la movimentazione delle merci con l'obiettivo di razionalizzare le varie fasi anche attraverso un "outsourcing" competitivo e specializzato, come avviene in altre realtà analoghe nel Mediterraneo; la vicinanza con il Terminal Container permetterà di garantire il ciclo completo delle operazioni di spedizione e distribuzione. Accoglienza per i turisti, uffici dell'Autorità portuale, esposizione di beni archeologici.

Il Centro Servizi polivalente "Falanto" può essere il simbolo - necessariamente non l'unico - della diversificazione del porto e di un futuro non legato solamente alla monocultura industriale. Il taglio del nastro per il cantiere è avvenuto al molo San Cataldo a giugno: tredici mesi per la realizzazione dell'edificio polifunzionale finalizzato alla riqualificazione del waterfront portuale creando continuità nel sistema di spazi pubblici e di interconnessioni pedonali.

A.Pig.

ampliamento IV sporgente, darsena servizi ad ovest del IV sporgente, vasca di colmata e strada dei moli. Quest'ultima prevede il collegamento organico ed efficiente di tutti i moli del porto di Taranto e il miglioramento dei collegamenti con la rete stradale nazionale.

È inoltre prevista la realizzazione delle reti idriche, fognanti, collettamento acque di pioggia, acqua industriale, illuminazione pubblica, alimentazione principale elettrica, predisposizione telefonica e telematica. La Piattaforma invece è stata già inaugurata un anno fa dallo stesso ministro

Cagliari: Costa Diadema chiude la stagione crocieristica 2016. Anno record per il porto

(FERPRESS) – Cagliari, 27 DIC – Si è chiusa ieri la stagione crocieristica 2016 del porto di Cagliari con l'arrivo dell'ammiraglia della Costa Crociere la Costa Diadema. Secondo quanto si apprende da una nota del porto hanno sostato in città dalle 7,00 alle 17,00 oltre 4.500 turisti pronti a godere di una Cagliari ancora immersa nell'atmosfera di Natale.

L'approdo della Costa conclude un anno record per il porto di Cagliari, primo scalo sardo con oltre cento navi e per tutta la Sardegna che si posiziona al 7' posto tra le regioni italiane che ospitano il traffico delle grandi navi da crociera.

Cagliari: Costa Diadema chiude la stagione crocieristica 2016. Anno record per il porto

Si tratta della nave più grande mai costruita battente bandiera italiana: 132.500 tsl, lunga 306 m, larga 37, 4947 pax e 1253 crew

(Teleborsa) - Si è chiusa il 26 dicembre la stagione crocieristica 2016 del porto di Cagliari, con l'arrivo della Costa Diadema, ammiraglia della Costa Crociere. Una nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna comunica che, dalle 7,00 alle 17,00, hanno sostato nella città capoluogo della Sardegna oltre 4.500 turisti, visitando una Cagliari ancora immersa nell'atmosfera di Natale. L'approdo della Costa Diadema conclude un anno record per il porto di Cagliari, primo scalo marittimo sardo con oltre cento navi. L'intero sistema portuale della Sardegna si posiziona così al settimo posto tra le regioni italiane che ospitano il traffico delle grandi navi da crociera. Costa Diadema è la nave più grande mai costruita battente bandiera italiana. Realizzata nello stabilimento Fincantieri di Marghera dopo essere stata "impostata" il 10 dicembre 2012, la nave è lunga 306,02 metri, larga 37,19 m e ha una stazza lorda di 132.500 tonnellate, viaggia a 19,9 nodi e può raggiungere i 22,4. Dalla linea di galleggiamento è alta 69 metri e il pescaggio è di 8,3 metri. Può trasportare un massimo di 4947 passeggeri e dispone di 1253 persone di equipaggio. Il 15 novembre 2013 è avvenuto il varo tecnico e il 30 ottobre 2014 è stato effettuato il varo in pubblico sempre nel cantiere navale Fincantieri di Marghera, dando il via agli eventi inaugurali. Costa Diadema salpò poi due giorni dopo da Trieste, il 1 novembre, per la crociera Vernissage diretta a Genova. Dove, nel porto della "Città della Lanterna", dopo aver compiuto il "periplo italico", la Costa Diadema è stata battezzata il successivo 7 novembre 2014.

Mare-musei-mercati, le tre M guidano scelte crocieristi

In 4.500 sbarcano a Cagliari, "tutti soddisfatti"



(ANSA) - CAGLIARI, 27 DIC - Le tre M dei crocieristi: mare, mercati e musei. Archeologico, casette natalizie in centro e Poetto le mete preferite dei turisti arrivati con la nave vacanza. Lo hanno detto i 4.500 passeggeri al ritorno sulla Costa Diadema dopo la giornata di Santo Stefano trascorsa a Cagliari. "Ci hanno raccontato di una città bella, accogliente e pulita - spiega Anna Rita Secchi, responsabile marketing di Cagliari Cruise Port - Nessuno ci ha chiesto perché ci fossero negozi chiusi, forse non se ne sono nemmeno accorti. Feedback assolutamente soddisfacente". Le caratteristiche casette 'nordiche' di piazza Yenne con prodotti prevalentemente isolani hanno spopolato nei selfie dei crocieristi. Aperto anche il museo archeologico: un'occasione per immergersi nella cultura della Sardegna più antica. Ma ormai Cagliari è anche associata alla città in riva al mare tra chioschetti e nuova passeggiata del Poetto: una camminata sul bagnasciuga, sole e un caffè ai baretti mischiati a tanti cagliaritani. Molti City tour, ma anche escursioni fuori porta: le scelte dei crocieristi sono ricadute sulle classiche Nora e Barumini, al top tra le mete archeologiche. (ANSA).

Informazioni Marittime

Porti, Monfalcone si potenzia con la mega gru



Da alcuni giorni è operativa a [Monfalcone](#), sulla banchina Compagnia Portuale (Gruppo TO Delta), una nuova gru acquistata dalla società che gestisce il traffico di merci varie nello scalo di Portorosega, una Liebherr LHM 550 della portata di 150 tonnellate con uno sbraccio di 54 metri e una velocità di sollevamento fino a 120 metri al minuto.

Sarà destinata a sbarco di bramme, a sbarco e imbarco di cellulosa, di project cargo (carichi speciali) e all'imbarco di prodotti siderurgici. La Compagnia Portuale di Monfalcone (Cpm) conta con questa macchina di migliorare le rese del 20-30%.

IL PIÙ "BLUE" DEL MEDITERRANEO

Marina d'Arechi completato il porto

Mille posti barca e servizi al top del Mezzogiorno



SALERNO - Il più grande (con i suoi 340.000 metri quadri specchi acquei messi a disposizione dei diportisti), il più moderno per qualità dei servizi e per gli standard di sicurezza, ma specialmente il più "blue" del Mediterraneo per la cura assoluta dell'ambiente nell'utilizzo di materiali naturali, a partire dalla diga sovra-flutto, tutta in roccia tipica della costiera salernitana, ai pontili rigorosamente in legno riciclato, all'arredamento eco-sostenibile e ai sistemi di riciclo dei rifiuti.

Con questi primati, il porto di Marina d'Arechi, sul litorale di levante della Città di Salerno, entra a vele spiegate nel mercato della nautica internazionale. Sono state infatti completate in questi giorni tutte le opere a mare del porto contraddistinto da una scelta architettonica di fondo: quella di essere un'isola della nautica collegata alla terra ferma da un ponte.

Con oltre 120 milioni di euro di investimenti privati (80 dei quali concentrati nella realizzazione della struttura a mare), Marina d'Arechi si connota come una delle più importanti strutture turistiche realizzate nel Mezzogiorno. Frutto dell'iniziativa lanciata come idea

nel 2000 da uno dei più attivi gruppi imprenditoriali del Mezzogiorno, il Gruppo Gallozzi di Salerno che ne è l'azionista di maggioranza con il 68% (Invitalia detiene il 32%), il nuovo porto turistico è stato realizzato interamente in finanza di progetto, per altro in controtendenza in un periodo di forte crisi per il mercato nautico italiano.

Posata la prima pietra il 9 luglio del 2010, Marina d'Arechi è stato realizzato per la parte infrastrutturale in un tempo record di 21 mesi dedicando un'attenzione quasi esasperata alla legalità, al punto da fare assurgere questa infrastruttura a simbolo di "quel fare impresa che è possibile nel Sud".

Con 1000 posti barca dai 10 ai 100 metri di lunghezza, un centro di rimessaggio invernale che è evoluto in un cantiere di manutenzione e riparazione, anche con il recente acquisto di nuovi mezzi per la movimentazione delle barche, con la torre di controllo, un servizio di concierge, video e telesorveglianza, accessi controllati elettronicamente, guardianaggio h24 il porto ha fatto della sicurezza un vero e proprio "must".

Spesso conosciuto come Salerno Port Village concentra nella sua

area protetta servizi a 360 gradi per i turisti nautici, ivi compresa una spiaggia privata. I suoi spazi e servizi per il diporto, lo svago, il divertimento e il relax rendono Marina d'Arechi il luogo adatto a chi voglia vivere una vacanza tutto l'anno.

Forte degli ulteriori 270 posti per barche da 14 a 35 metri della nuova "spina-pontile" e della nuova area per mega yacht e navi da diporto, è in grado ora di attuare una politica commerciale aggressiva sia sul mercato italiano che su quello internazionale, "vendendo" una posizione geografica unica a poche ore di navigazione dalle più affascinanti mete mediterranee del turismo nautico (Capri, Ischia, Amalfi, Ravello, Positano e il Cilento).

Come detto, Marina d'Arechi è numero 1 in Mediterraneo per quanto riguarda la difesa dell'ambiente: fra l'altro il porto si fregia della Bandiera Blu 2016/2017, il riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee), non solo alle spiagge ma anche agli approdi che praticano una strategia fortemente orientata al rispetto dell'ambiente, al turismo sostenibile, all'attenta gestione dei rifiuti e alla valorizzazione delle aree naturalistiche. Il prestigioso riconoscimento di "Bandiera Blu 2016/2017 - Approdi" segue di pochi giorni un altro esclusivo riconoscimento. A seguito delle attività di verifica annuale effettuate dagli ispettori Registro Italiano Navale, Marina d'Arechi (unico in Mezzogiorno) ha ottenuto il punteggio massimo di cinque timoni su cinque assegnati nell'ambito della valutazione di qualità dei Marina Excellence. Confermato anche il massimo punteggio nella certificazione 24PLUS per la qualità dell'offerta dei servizi dedicati ai Superyacht.

Marina d'Arechi in cifre
Totale ormeggi disponibili 945 di cui:

599 per imbarcazioni comprese tra gli 8 mt. e 15 mt.

265 per imbarcazioni comprese tra i 16 mt. e 24 mt.

81 per navi maggiori di 25 mt.

85% il tasso d'occupazione registrato nell'estate 2016 pari all'85%.

120 milioni di investimento in project finance.



La principessa Astrid consegna onorificenza a Janiece Longoria

Rinnovata la collaborazione **Authority** Houston e Anversa

HOUSTON - La promessa di una più forte collaborazione mirata a rafforzare la loro filiera di trasporto transatlantica è stata rinnovata nei giorni scorsi dai vertici del porto di Houston e quelli dell'**Authority portuale** di Anversa. Le parti si sono incontrate a margine di un seminario tenutosi nella città statunitense che aveva al centro del dibattito temi le-

(continua a pagina 2)

Rinnovata collaborazione

gati al commercio e alla gestione di una "supply chain" internazionale.

I due porti hanno alle loro spalle anni di collaborazione sviluppata grazie anche alla grande similitudine della tipologia dei traffici da loro movimentati tra cui quelli breakbulk e container. Entrambi gli scali vantano anche una forte presenza nel perimetro portuale di insediamenti industriali e di impianti petrolchimici. Nel corso del 2014 era stato firmato da un rappresentante dell'**Authority** belga uno specifico protocollo di intesa. Contatti che hanno contribuito a far crescere gli scambi commerciali tra i due porti tanto che il movimento che sarà registrato a fine 2016 sarà superiore ai 6 milioni di tonnellate di merci. Si tratta di circa un terzo del totale degli scambi che interessano gli Stati Uniti e che vengono movimentati dallo scalo belga. Il volume dei trallici tra Houston e Anversa è cresciuto negli ultimi cinque anni mediamente di circa il 5% ed in particolare nel settore container la crescita è stata davvero notevole con un +38%.

Durante la loro visita a Houston, in segno di apprezzamento per la collaborazione, la principessa Astrid ha conferito l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona a Janiece Longoria, presidente della Houston Port **Authority**.

La presidente Longoria, nel ringraziare per il riconoscimento, ha ricordato che il Belgio e il Texas condividono una lunga storia, che

risale ad ancor prima di quando il Texas, nel 1836, dichiarò la sua indipendenza. Il Texas esportava a quel tempo cotone, mais e altre merci in Belgio, mentre dal Paese europeo si esportavano in senso inverso ferri da stiro, tè, birra e altri prodotti.

Attualmente i due scali hanno incentrato i loro rispettivi sforzi per migliorare la filiera commerciale dei loro clienti comuni. Un modo di lavorare molto gradito ai caricatori che hanno trovato vantaggi dalla proposta di soluzioni innovative tali da migliorare le "supply chain".

Presenti al seminario anche il direttore operativo del porto di Houston, Roger Guenther, e il presidente designato dell'**Authority portuale** di Anversa, Jacques Vandermeiren.